

I giudici: l'insegnante troppo rivendicativo pregiudica il regolare andamento della scuola

Il litigio giustifica il trasferimento

Si configura una situazione di incompatibilità ambientale

DI CARLO FORTE

Se il docente litiga con il preside e il segretario e poi li denuncia, rischia il trasferimento d'ufficio. E se lo impugna davanti al giudice del lavoro paga anche le spese all'amministrazione. È successo a Bolzano, a un insegnante di un liceo scientifico, che dopo aver presentato ricorso al giudice del lavoro, è stato condannato a pagare 4.500 euro di spese all'amministrazione (ordinanza collegiale del 9/4/08, rg 297/08).

La querelle era stata generata da un conflitto che vedeva opposti una docente da una parte e il dirigente, il direttore dei servizi amministrativi e i consiglio d'istituto dall'altra parte. Conflitto che era sfociato in una serie di denunce presentate dall'insegnante nelle quali si ipotizzavano fatti gravi che andavano dalla diffamazione all'abuso d'ufficio e dalla rivelazione di documenti segreti alle minacce. E quindi il docente era



stato trasferito per incompatibilità ambientale. L'insegnante, dunque, si era risolto a esperire l'azione giudiziale e aveva presentato un ricorso d'urgenza al giudice del lavoro, che aveva avuto un esito a lui sfavorevole. Ma il docente non si era rassegnato e aveva impugnato il provvedimento in sede di reclamo. E anche

questa volta gli è andata male e in più è stato condannato al pagamento delle spese. Il collegio ha motivato la pronuncia citando anche la Corte di cassazione (11589/2003), secondo la quale le ripetute denunce all'autorità amministrativa e alla magistratura ordinaria nei confronti del capo d'istituto possono costituire inte-

grare il fondamento dell'atto di trasferimento. Tra l'altro, la denuncia-querela per diffamazione, abuso d'ufficio, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio, rivelazione di documenti segreti e minaccia, proposta dal docente non solo nei confronti del preside, ma anche della segretaria nonché dei componenti del consiglio

**NESSUN GIUDIZIO
SUL MERITO**
Il trasferimento
prescinde
da ogni valutazione
sulla responsabilità
del dipendente

d'istituto, secondo i giudici di merito amplifica la dimensione del conflitto in essere. E a ciò va aggiunto il contenuto della copiosa documentazione in atti. E tutto ciò, sempre secondo i magistrati di Bolzano, «integra, senza ombra di dubbio, il requisito dell'incompatibilità ambientale, avuto riguardo anche alla gravità dei titoli di reato ipotizzati, quale evidente situazione di permanente conflitto tra l'insegnante e l'istituzione scolastica, tale da compromettere il regolare andamento e funzionamento dell'ufficio». Oltretutto, a detta dei giudici di merito, l'evidenziata situazione di contrasto emerge, altresì, dallo stesso tenore della denuncia-querela proposta dal docente. E ciò è stato ritenuto sufficiente per legittimare l'adozione di provvedimento di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale, il quale prescinde da ogni valutazione sulla responsabilità del dipendente e sulla rimproverabilità allo stesso della condotta sul piano soggettivo.